Da Il Messaggero dell'11/12/97

Leonessa, è già stato costituito un comitato per promuovere un referendum per la secessione da Riet

Basta, ce ne andiamo con Terni

«Siamo l'ultima ruota del carro dell'ultima provincia del Lazio»

di FRANCESCO CHIARETTI

Addio Provincia di Rieti e Regione Lazio «matrigne», Leonessa propone di andarsene in Umbria, con tutto il suo territorio montano comprendente la massima parte del massiccio del Terminillo, il fiore all'occhiello di questa parte di appennino. Ormai è deciso: è nato il *Comitato promotore per la revisione dei confini* che si farà carico di raccogliere firme per indire un referendum popolare, nel pieno rispetto della legge e della Costituzione italiana.

«Abbiamo già avviato tutte le pratiche - dice Ferruccio Armeni, uno dei fondatori del comitato - hanno già aderito in molti e di tutte le estrazioni sociali, artigiani, impiegati, agricoltori, professionisti, imprenditori, siamo stufi di essere trattati come l'ultima ruota del carro, come merce di scambio; a breve cominceremo la raccolta delle firme per richiedere il referendum con il quale la gente di Leonessa si esprimerà sulla proposta di aderire alla Regione Umbria».

Una secessione vera e propria da Rieti, dunque. «Direi

Ferruccio Armeni: «Penalizzati in tutto anche nell'uso del Terminillo»

Paolo Trancassini

di sì, ma senza confonderci con la Lega di Bossi: noi stiamo nel pieno rispetto della Costituzione, stiamo solo esercitando un nostro sacrosanto diritto senza guerre, né illeggittimità. Crediamo che tanti cittadini saranno con noi e una volta dimostrate le nostre ragioni a furor di popolo gli Enti sovracomunali non potranno esimersi dal prenderci in considerazione; e poi anche altri Comuni confinanti hanno accolto positivamente la nostra iniziativa, segno che il malcontento è forte e generalizzato verso Rieti e Roma».

Ma quali sono le ragioni di una protesta così eclatante? «Leonessa - conclude Armeni - è trattata come la Cenerentola dalla Provincia che, a sua volta, è la più penalizzata della Regione Lazio; il grave è che, oltre ad essere abbandonati a noi stessi, spesso veniamo usati per scelte che non rispondono affatto alle nostre esigenze e scelte di vita: l'ultimo grave fatto è la riproposizione del parco dei Monti Reatini, ma solo sul versante nord della montagna per favorire la stazione del Terminillo e danneggiare il Leonessano. Ma si potrebbe citare il continuo ostacolo alla galleria, la mancanza di finanziamenti e la trascuratezza politica verso di noi. Con l'Umbria, invece, verremmo finalmente valorizzati». Il Comitato promette che la battaglia è appena cominciata.

CONVENZIONE

Provincia, finanziamenti in arrivo per 17 cooperative sociali sabine

di ALESSANDRA LANCIA

Corsia preferenziale, in Provincia, per le cooperative sociali del reatino: recependo le normative nazionali e comunitarie del settore, da tempo in vigore ma mai attuate, l'Assessorato ai Servizi Sociali ha messo a punto una convenzione da sottoporre alle 17 coop sociali regolarmente costituite in provincia. Per quelle di loro che sottoscriveranno la convenzione, scatteranno le agevolazioni previste dalla legge in materia di gare di appalto per l'erogazione di servizi e per l'affidamento di forniture di beni.

Le coop sociali interessate sono quelle che possono assicurare prestazioni in campo grafico, tipografico, artigianale (falegnameria), per manutenzioni ordinarie e straordinarie e per l'organizzazione di mostre e manifestazioni. Questi sono i settori per i quali la Provincia - e gli altri enti locali che vorranno a loro volta sottoscrivere la convenzione - si impegna a riservare il 20 per cento degli appalti messi in concorso e una quota di forniture di beni materiali inferiore ai 45 milioni in valore.

Tali agevolazioni sono stabilite dalla legge in ragione della natura e della costituzione di questo tipo di cooperative, che annoverando tra i soci un terzo di persone cosiddette svantaggiate (ex tossici, ex carcerati, disabili), ne promuovono implicitamente il reinserimento sociale attraverso un lavoro produttivo. «La convenzione - spiegano all'ufficio affari sociali - è stata congegnata in modo tale da evitare due rischi: l'eccessivo ribasso per l'accaparramento dei lavori come pure un artificiale "rialzo" che potrebbe creare sacche di assistenzialismo». «Con questa convenzione - ha detto l'assessore ai Servizi Sociali Filippo Lucentini - cerchiamo di dare risposte concrete alle esigenze di cooperative che hanno nella loro stessa natura sociale il segno della solidarietà».

Filippo Lucentini